

Giovedì 12 maggio 2005

P6_TA(2005)0183

Strategia di informazione e di comunicazione dell'Unione europea

Risoluzione del Parlamento europeo sull'attuazione della strategia d'informazione e di comunicazione dell'Unione europea (2004/2238(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sull'attuazione della strategia d'informazione e di comunicazione dell'Unione europea (COM(2004)0196),
 - vista la propria risoluzione del 13 marzo 2002 sulla comunicazione della Commissione relativa a un nuovo quadro di cooperazione per le attività di politica dell'informazione e della comunicazione nell'Unione europea ⁽¹⁾,
 - vista la propria risoluzione del 10 aprile 2003 su una strategia di informazione e comunicazione per l'Unione europea ⁽²⁾,
 - visto l'articolo 45 del Regolamento,
 - visti la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione ed il parere della commissione per gli affari costituzionali (A6-0111/2005),
- A. considerando che il tasso di partecipazione dei cittadini alle ultime elezioni europee è diminuito in nove degli Stati già membri dell'UE prima dell'allargamento,
- B. considerando che, nel contesto del processo democratico europeo, un obiettivo essenziale di qualunque politica d'informazione e di comunicazione deve consistere nel promuovere il valore della partecipazione attiva alla politica e alla società civile, ad esempio l'importanza di votare alle elezioni per il Parlamento europeo, e nell'ispirare un senso di orgoglio per il fatto di essere cittadini d'Europa,
- C. considerando che l'accesso all'informazione sull'Unione europea è essenziale affinché i cittadini possano esercitare una vera cittadinanza europea; considerando che i cittadini, essendo i beneficiari della politica dell'Unione europea e partecipando attivamente alla democrazia europea, hanno diritto a un'informazione completa e imparziale sull'Unione nella propria lingua, in un linguaggio semplice e attraverso canali facilmente accessibili,
- D. considerando che la strategia d'informazione e di comunicazione deve basarsi sui valori fondamentali dell'Unione europea — la democrazia, il pluralismo, la sicurezza, la solidarietà, le pari opportunità, la coesione e il rispetto per la diversità culturale e i diritti umani fondamentali,
- E. considerando che la strategia d'informazione e di comunicazione deve inoltre dimostrare attivamente ai cittadini come l'appartenenza all'Unione europea arrechi loro benefici concreti nella vita quotidiana,

Messaggi e strumenti

1. apprezza il fatto che, per la prima volta, il Parlamento sia stato invitato a discutere la strategia di comunicazione e d'informazione per l'Unione prima della sua presentazione da parte della Commissione, e abbia quindi una reale possibilità di influenzare il contenuto finale di tale strategia, invece che limitarsi ad una semplice reazione; ritiene che questo sia un passo molto importante nell'ampliamento delle sue responsabilità per quanto concerne il controllo democratico delle attività della Commissione;
2. sottolinea che la strategia dell'informazione e della comunicazione deve innanzitutto perseguire l'obiettivo di una costante e adeguata informazione dei cittadini dell'Unione sul funzionamento delle Istituzioni dell'Unione, in modo da svilupparne la conoscenza, l'interesse e la partecipazione alle questioni europee e da avvicinarli maggiormente all'Unione;
3. ritiene essenziale trasmettere ai cittadini europei un messaggio forte a favore dell'impegno europeo e del sentimento di appartenenza al progetto europeo;

⁽¹⁾ GU C 47 E del 27.2.2003, pag. 400.

⁽²⁾ GU C 64 E del 12.3.2004, pag. 591.

Giovedì 12 maggio 2005

4. giudica necessario prestare maggiore attenzione al contenuto dei messaggi trasmessi ai cittadini, in modo da stimolarne l'interesse affrontando le loro preoccupazioni;
5. sottolinea la necessità di istituire un sistema d'informazione decentrato che consenta di raggiungere più agevolmente gruppi specifici, ai quali andrebbero diretti messaggi individualmente mirati in tutti i casi;
6. è convinto che la politica d'informazione e di comunicazione si rivelerà efficace soltanto quando la conoscenza dell'Unione europea e delle sue istituzioni sarà inserita come materia di studio nei programmi scolastici degli Stati membri; ritiene che anche le università dovrebbero essere invitate ad avere un atteggiamento proattivo nella diffusione e nella promozione dei valori comuni europei;
7. sottolinea l'importanza di intensificare il ricorso ai mezzi di comunicazione dotati della capacità tecnologica di raggiungere tutti i cittadini europei nelle loro case — come la televisione, la radio e Internet;
8. ritiene che vi sia ulteriore spazio per l'uso del webstreaming e della radio, e che l'utilizzazione di tali mezzi debba essere esplorata nel contesto della strategia d'informazione e di comunicazione;
9. è convinto che occorra riflettere seriamente sulla possibilità di organizzare dibattiti sulla politica europea in seno ai parlamenti aventi responsabilità legislativa, con la partecipazione attiva dei deputati europei, in modo da fornire ai mezzi di comunicazione l'opportunità di seguire più da vicino le discussioni che abitualmente si tengono al Parlamento europeo;
10. ritiene che le istituzioni, nel rispetto delle norme stabilite dal Regolamento finanziario, dovrebbero concludere accordi con società di produzione di programmi audiovisivi in grado di concepire sceneggiati, concorsi, film, reportage e in generale ogni tipo di programmi accessibili e di alta qualità che riflettano i gusti del pubblico e contribuiscano a promuovere l'idea e i valori dell'Europa;
11. plaude alla recente conclusione di un nuovo contratto con Euronews, che considera un servizio di qualità con un buon rapporto costi/benefici;
12. ritiene che si debba esplorare la possibilità di mettere al servizio della strategia d'informazione e di comunicazione alcuni programmi comunitari, quali Media, Cultura, Gioventù o Istruzione, senza tuttavia che ciò vada a scapito dei loro obiettivi o delle loro dotazioni finanziarie; ad esempio attraverso il programma MEDIA si potrebbero finanziare film per favorire lo sviluppo dell'industria audiovisiva europea e promuovere, allo stesso tempo, «l'immagine» e lo «spirito» dell'Unione; plaude perciò all'organizzazione di una Settimana europea della gioventù, con giornate di attività all'insegna dell'iniziativa «giovani al Parlamento», che rafforza i legami tra i giovani e l'Europa;
13. esorta a consorzare maggiormente le infrastrutture audiovisive esistenti, attualmente disperse tra le varie istituzioni; è convinto inoltre che occorra catalogare tali infrastrutture e valutare l'efficienza di ciascuna;
14. invita le istituzioni ad esaminare la possibilità di progettare visite virtuali moderne e accessibili e di mettere a disposizione del pubblico le registrazioni di tutti gli eventi importanti riguardanti le istituzioni, mediante un sistema di archiviazione di alta qualità con motore di ricerca;
15. si compiace dello sviluppo di Europe Direct e sollecita la Commissione a sviluppare ulteriormente tale iniziativa su base interistituzionale ai fini della strategia d'informazione e di comunicazione dell'UE;
16. invita la Commissione ad aderire alla richiesta formulata nella risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2005 ⁽¹⁾ di proclamare il 2006 «Anno europeo della lotta alla violenza nei confronti delle donne» e ad inserire tale iniziativa nella sua strategia dell'informazione, tanto più in quanto anche il Consiglio d'Europa ha in programma una campagna analoga e pertanto si potranno sfruttare effetti di sinergia;
17. sottolinea l'esigenza di trovare una formula che consenta di associare più strettamente i media regionali e locali nella politica d'informazione e di comunicazione;
18. sottolinea la necessità che l'Unione europea crei un centro di eccellenza per la Comunicazione, dove ci sia una cooperazione strutturata tra tutte le sue istituzioni e in cui ci si avvalga della collaborazione di professionisti ed esperti del settore della comunicazione;

⁽¹⁾ Testi approvati, P6_TA(2005)0073.

Giovedì 12 maggio 2005

19. invita le istituzioni dell'Unione europea a migliorare le condizioni per i giornalisti accreditati e le relazioni di lavoro con i medesimi nonché, più in generale, a concedere il più ampio accesso possibile alle fonti d'informazione a tutti i cittadini che desiderano informazioni sulle politiche e le attività dell'Unione europea;
20. insiste sulla necessità che le istituzioni migliorino i propri comunicati stampa nonché la qualità dell'insieme delle informazioni destinate alla stampa, al fine di agevolare il lavoro di tutti i giornalisti professionisti che seguono da vicino gli avvenimenti a Bruxelles; chiede inoltre che i comunicati stampa delle istituzioni siano elaborati, per quanto possibile, da esperti professionisti delle comunicazioni;
21. invita la Commissione a indire un concorso di idee che consenta di raccogliere proposte originali sui modi migliori per trasmettere il messaggio europeo;
22. esorta la Commissione ad incaricare un'agenzia esterna indipendente di effettuare una valutazione approfondita che analizzi il rapporto costi-benefici delle sue spese reali per l'informazione e la comunicazione;
23. invita la Commissione ad introdurre un sistema che consenta di continuare a finanziare la rete Infopoints conformemente alle norme stabilite dal nuovo regolamento finanziario;
24. è convinto che sarebbe opportuno assegnare maggiori risorse finanziarie ad Eurobarometro, in modo da consentirgli di compilare rapporti assai più esaurienti e rigorosi;
25. esorta la Commissione a migliorare il sito web Europa, mettendo i suoi contenuti a disposizione in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea nonché in quelle aventi valore ufficiale negli Stati membri - purché questi ultimi decidano in tal senso e si facciano carico dei relativi costi di bilancio - al fine di evitare discriminazioni a favore di certe lingue rispetto ad altre e far sì che la vasta maggioranza dei cittadini possa accedere alle informazioni fornite;
26. è convinto che sarebbe estremamente utile cercare in maniera intelligente e metodica di «collocare» link verso il sito web Europa sulle pagine web più frequentemente visitate, applicando il principio generale secondo cui non spetta ai cittadini cercare di ottenere l'informazione, ma è l'informazione che deve raggiungere il cittadino;
27. accoglie favorevolmente le proposte volte ad esplorare la realizzabilità di un secondo canale per «Europa via satellite»;

Cooperazione interistituzionale

28. ritiene essenziale, ai fini di una migliore cooperazione e di una maggiore efficienza, che la Commissione sottoponga periodicamente al controllo parlamentare la politica d'informazione e di comunicazione dell'Unione europea attraverso lo svolgimento di una discussione monografica annuale;
29. chiede una ampia discussione congiunta in Aula sulla strategia presentata dalla Commissione e sulla relazione della commissione per la cultura e l'istruzione, alla quale dovrebbe partecipare anche il Consiglio;
30. ritiene che questa discussione potrebbe condurre ad una dichiarazione congiunta da parte delle tre istituzioni sugli orientamenti in materia di attività comuni d'informazione, rispettando le competenze specifiche di ognuna di esse e il diritto a sviluppare le proprie attività d'informazione;
31. chiede al Gruppo interistituzionale per l'informazione di elaborare con cadenza annuale una proposta che preveda di finanziare la celebrazione di tutti gli importanti e significativi anniversari e commemorazioni culturali su scala europea;
32. ritiene che il Gruppo interistituzionale per l'informazione dovrebbe avere un carattere prevalentemente politico e di garanzia e che il numero dei suoi membri dovrebbe essere ridotto per consentirgli di operare con maggiore efficienza;
33. osserva che PRINCE si è basato tradizionalmente su un partenariato fra la Commissione e gli Stati membri; sottolinea la necessità che il Parlamento partecipi alla definizione delle priorità di PRINCE e ritiene che i deputati al Parlamento europeo debbano essere pienamente coinvolti negli eventi organizzati sotto l'egida del programma PRINCE; si rallegra che la Commissione suggerisca di adeguare la programmazione e il monitoraggio di PRINCE in modo da corrispondere meglio alla durata della legislatura del Parlamento europeo;

Giovedì 12 maggio 2005

34. invita tutte le istituzioni dell'UE interessate a migliorare il proprio coordinamento interno al fine di rafforzare l'efficacia della strategia d'informazione e di comunicazione concordata, ottenendo così risultati migliori;
35. invita le istituzioni ad esaminare la possibilità di istituire un gruppo di coordinamento ad un livello inferiore, in cui sarebbero rappresentate le competenti direzioni generali delle varie istituzioni nonché le commissioni competenti del Parlamento europeo, e il cui compito principale consisterebbe nel coordinare le azioni specifiche volte ad attuare gli orientamenti stabiliti dal Gruppo interistituzionale per l'informazione;
36. ritiene che sarebbe particolarmente utile istituire un organo consultivo formato da rappresentanti delle istituzioni europee e degli Stati membri nonché da esperti del settore delle comunicazioni, incaricato di fornire una consulenza in vista di un'adeguata attuazione della politica d'informazione e di comunicazione;
37. esige la cooperazione di tutti gli Stati membri, in particolare di quelli che finora non l'hanno fornita;
38. auspica di ricevere presto la comunicazione della Commissione sulla revisione della strategia d'informazione e di comunicazione, annunciata per il mese di maggio 2005; intende avviare un dialogo rafforzato con la Commissione e il Consiglio, nonché con il Comitato delle regioni nel quadro delle sue competenze, sull'attuazione di tale strategia, e riconferma la propria volontà di cooperare pienamente allo scopo di raggiungere gli obiettivi che saranno stabiliti;

Costituzione europea

39. sottolinea che la campagna d'informazione e di comunicazione sulla Costituzione dovrebbe diventare nel prossimo futuro la principale priorità all'interno della strategia d'informazione e di comunicazione dell'Unione;
40. ritiene che tale priorità debba essere affrontata da una duplice prospettiva:
- le istituzioni dell'Unione hanno il compito di informare chiaramente e obiettivamente i cittadini europei in merito al contenuto della Costituzione e al significato delle modifiche che essa introduce rispetto ai trattati attuali,
 - il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno inoltre la responsabilità politica di appoggiare la ratifica della Costituzione, agendo sempre in sintonia con gli Stati membri e tenendo conto della pertinente legislazione nazionale;
41. sottolinea, in merito all'informazione sul contenuto della Costituzione, la particolare importanza dei seguenti elementi:
- l'organizzazione di seminari specifici sulla Costituzione rivolti ai giornalisti — sia negli Stati membri che a Bruxelles — al fine di trasmettere in maniera chiara ed obiettiva il contenuto della Costituzione e correggere qualsiasi disinformazione in merito,
 - la necessità di sviluppare attività specifiche per il mondo accademico, in particolare concentrando il programma d'azione Jean Monnet sulle questioni costituzionali europee, organizzando seminari accademici sulla Costituzione, aiutando a definire il contenuto dei programmi universitari e sponsorizzando studi o pubblicazioni sulle questioni costituzionali europee,
 - una migliore promozione dell'utilizzo delle moderne tecnologie, in particolare l'accesso via internet al testo della Costituzione e spiegazioni in merito al suo contenuto, nonché dei servizi internet e telefonici per fornire risposte agli interrogativi sul contenuto della Costituzione;
42. sottolinea che le risorse disponibili nell'ambito del programma PRINCE dovrebbero essere concentrate sulla promozione del dibattito pubblico sulla Costituzione in vista delle campagne di ratifica in tutti gli Stati membri, in particolare in quegli Stati nei quali si terrà un referendum;
43. ritiene pertanto auspicabile che il Parlamento e la Commissione collaborino il più strettamente possibile, in particolare firmando protocolli d'intesa con tutti gli Stati membri che si offrano spontaneamente di farlo; è dell'opinione che il Parlamento dovrebbe partecipare a tutte le iniziative intraprese dalla Commissione a livello nazionale, in cooperazione con i rispettivi governi degli Stati membri;

Giovedì 12 maggio 2005

44. sottolinea l'importanza di coinvolgere in tali iniziative anche i parlamenti nazionali, ogniqualvolta possibile;
45. ricorda il ruolo principale delle collettività regionali e locali e dei loro partner nel processo di ratifica della Costituzione, allo scopo di rendere l'informazione discendente più personalizzata e dunque più efficace;
46. ricorda l'importante ruolo delle organizzazioni della società civile nei dibattiti sulla ratifica e sulla necessità di mettere a disposizione un sostegno sufficiente per consentire a dette organizzazioni di impegnare i loro aderenti in questi dibattiti a livello di tutta l'Unione europea, onde promuovere l'impegno attivo dei cittadini nelle discussioni sulla ratifica;

Politica d'informazione del Parlamento europeo

47. propone di effettuare uno studio obiettivo sull'efficacia della sua politica d'informazione; in tale contesto, si compiace della richiesta dell'Ufficio di Presidenza, del 10 gennaio 2005, concernente la revisione del ruolo degli uffici d'informazione negli Stati membri;
48. prende atto delle discussioni attualmente in atto in seno all'Ufficio di presidenza del Parlamento riguardo alla possibilità di creare un canale parlamentare di proprietà pubblica; si compiace della decisione di detto Ufficio di commissionare uno studio di fattibilità sull'eventuale creazione di un canale d'informazione parlamentare o di un vero e proprio canale televisivo del Parlamento europeo; riconosce che vi è tutta una serie di opzioni diverse per tale progetto e ritiene che in ogni caso un canale del genere dovrebbe essere indipendente; è convinto che tale canale potrebbe dare un contributo significativo allo sviluppo di uno spazio pubblico europeo; ricorda di aver chiesto in precedenti occasioni alla Commissione di avviare uno studio interno d'impatto riguardo a un siffatto canale europeo; sottolinea la necessità di una maggiore sinergia fra le attività degli uffici d'informazione del Parlamento e delle rappresentanze della Commissione;

*

* *

49. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Corte di giustizia, alla Corte dei conti, al Comitato delle regioni, al Comitato economico e sociale europeo, ai governi degli Stati membri e alla Federazione internazionale dei giornalisti.

P6_TA(2005)0184

Togo

Risoluzione del Parlamento europeo sul Togo

Il Parlamento europeo,

- vista la Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione in Togo,
 - viste le dichiarazioni della Commissione e della Presidenza del Consiglio,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. gravemente preoccupato per l'esplosione di violenza seguita alle contestate elezioni presidenziali del 24 aprile 2005, che ha provocato la morte di un centinaio di persone e l'esodo di più di 18 500 profughi verso i vicini Benin e Ghana,
- B. considerando che le violenze sono iniziate il 26 aprile 2005, quando Faure Gnassingbe, figlio di Gnassingbe Eyadema, è stato dichiarato vincitore delle elezioni secondo risultati provvisori che gli davano il 60 % dei voti, contro il 38 % per Emmanuel Bob-Akitani, che guidava una coalizione di sei partiti di opposizione,